

Fondi in arrivo per rifare i giochi d'acqua di Villa Toeplitz

Pubblicato: Sabato 24 Febbraio 2018



Duecentocinquatamila euro in arrivo per rifare i giochi d'acqua e l'illuminazione di Villa Toeplitz a Varese.

I FONDI DAL CIPE

Un nuovo corposo finanziamento arriva a Palazzo Estense **dal CIPE** che, avendo dei fondi da destinare agli enti locali, ha chiesto progetti di valenza culturale e paesaggistica. « Come Comune – spiega **l'assessore all'ambiente Dino De Simone** – abbiamo alcuni progetti pronti per interventi necessari da finanziare con eventuali bandi. Quando è arrivata la richiesta del CIPE abbiamo presentato quello riguardante Villa Toeplitz».

L'INTERVENTO

Il progetto interesserà il sistema idraulico: « Le fontane hanno perdite consistenti – spiega l'assessore – almeno la metà dell'acqua viene dispersa. Poi c'è **l'impianto di illuminazione che ha evidenti problemi**. Dovremo mettere nuovi lampioni a norma con le regole contro l'inquinamento luminoso. L'intervento, una volta ottenuti i permessi, andrà a gara. Speriamo, quindi, di poter inaugurare i nuovi giochi d'acqua entro il 2019».

Otto anni fa, il Comune aveva già fatto un **intervento cospicuo** sui giardini della villa di Sant'Ambrogio spendendo **320.000 euro per le cascatelle e l'impianto di illuminazione**. In particolare si lavorò sulla struttura delle cascatelle, impermeabilizzandole e sui sentieri. **I giochi d'acqua vennero ripristinati nel 2003 dopo lunghi anni di siccità forzata.**

LA STORIA DELLA VILLA

Villa Toeplitz deve il proprio nome a Giuseppe Toeplitz, banchiere di origine polacca, che la acquisì nel 1914. Prima di allora, la Villa costituiva la residenza di campagna della famiglia tedesca Hanesen. Il Toeplitz ampliò gli edifici allora presenti e portò sensibili miglioramenti del Parco, con la creazione tra l'altro, tra il 1927 e il 1928, dei vari giochi d'acqua e delle relative canalizzazioni. I giochi d'acqua, costituiti dalla monumentale gradinata e cascate in porfido di Cuasso al Monte che ancora oggi è il fulcro del parco, interrotta da fontane in mosaico celestino e marmo grigio di Carrara, si aprivano tra la vegetazione del Parco, modificata dal Toeplitz con l'impianto di siepi di cipresso a forma obbligata e di macchie arboree di conifere a forma libera di diverse specie. I giochi, oltre al frutteto e ai fiori, erano alimentati da una sorgente posta sul vicino Monte Martica. L'intero parco è in stile eclettico, e fu progettato nel 1927 dallo studio parigino Collin/Adam. Alla morte del Toeplitz, la proprietà fu ceduta dalla vedova al figliastro Lodovico, il quale la cedette nel 1945 ai fratelli Mocchetti che, nonostante mantennero il nome Toeplitz alla proprietà, la lasciarono avviare verso un certo declino, fino all'acquisto da parte del Comune di Varese nel 1972.

IL PARCO: QUANT'E' GRANDE E COS'HA

Il parco di villa Toeplitz ha una superficie di circa 4 ettari e comprende vari immobili: vi si trovano la villa padronale, la villa residenziale (dependance), la portineria.

Il parco vero e proprio è composto dalle serre, alcune piccole stalle, la cappella, il roccolo di carpino, il campo da bocce, il campo da tennis, il belvedere, il frutteto e la piscina

Come molti giardini dell'epoca, era suddiviso in diversi componenti: il frutteto, ora scomparso a seguito

dell'ampliamento del confinante cimitero, una parte a prato, lungo la viabilità di accesso alla Villa, inframmezzato da macchie di arbusti e gruppi di alberi, un "bosco" di conifere posto intorno al belvedere e alla cappelletta, sulla parte alta della proprietà. Infine, un bosco di castagno che chiude il parco sul retro della Villa.

LA NATURA DEL PARCO

C'è una grande varietà di piante di ogni tipo nel parco: da alberi di conifere di diverse specie, perlopiù esotiche e ornamentali (generi Picea, Abies, Pinus, Cedrus), sulla collina, mescolate a latifoglie, in parte spontanee (castagno, betulla, frassino maggiore) nell'area attorno alla cappella sulla sommità della collina stessa; arbusti ornamentali nella parte bassa del parco, lungo la Villa, la dependance e la viabilità primaria. I cespugli sono prevalentemente di lauroceraso e di aucuba, in gran parte aggiunti negli ultimi decenni.

Ci sono poi filari di tiglio, il bosco di castagno composto prevalentemente dal castagno (*Castanea sativa*), con presenza di frassino maggiore, betulla, acero di monte. Il bosco ospita una discreta fauna selvatica, che vive indisturbata grazie al fatto che il bosco è quasi per nulla frequentato.

Presenti numerose tane e punti di alimentazione dei picchi (presente sicuramente il picchio rosso maggiore e il picchio verde). Numerosi gli scoiattoli. In una pozza di acqua sorgiva si trova la salamandra pezzata, i cui adulti si trovano frequentemente sotto sassi o nei pozzetti in diverse zone boscate del Parco. Classica presenza di un Giardino all'Italiana, si trovano infine nel parco diversi esempi di architetture vegetali simmetriche, siepi e palloni in bosso, nella zona attorno ai parterre; siepi e ombrelli in tasso; cipresseto simmetrico, posto a cavallo della cascata ; disegni bassi in bosso nano; labirinti di Buxus; palloni di edera.

di A.T.